

decadono gli organi. Quindi, non è vista in funzione di questo commissario, ma di una norma che stiamo andando a recepire e a preparare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.1, con il parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura.

«Art. 6.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Rinvio della discussione del disegno di legge “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi” (n. 686/A)

PRESIDENTE. Si passa all'ultimo disegno di legge “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi” (n. 686/A), che è previsto in questo nostro *tour de force*. Sono le ore 21.20. Alle ore 22.00 terminiamo. Intanto, se i componenti della I Commissione prendono posto così sentiamo anche la I Commissione.

Collegli, in Conferenza dei Capigruppo ho detto, ovviamente se ci arriviamo; se non ci arriviamo si continuerà in altro momento. Abbiamo stabilito che c'erano questi quattro disegni di legge: l'urbanistica, variazioni di bilancio, zooprofilattico e Misiliscemi. Io mantengo gli impegni che prendo e, quindi, siccome abbiamo deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di farlo e abbiamo deciso che la votazione finale sarebbe stata dopo è ovvio, è ovvio questo, avverto tutti, che alle ore 22.00 si finisce e che la votazione degli altri tre la faremo prima di chiudere la giornata di oggi.

Per cui, sentiamo se la I Commissione è disponibile, lo rinviemo, diversamente quantomeno si inizia in modo che rimane comunque. Per quanto mi riguarda, siccome io, ripeto per l'ennesima volta, mantengo gli impegni che prendo, questo impegno è stato preso, per cui per me l'importante, onorevoli collegli, è che si inizi. Poi, una volta che è iniziato noi possiamo anche sospendere, vuol dire che alla riapertura si riprenderà con il disegno di legge che era già stato iniziato ad essere valutato in Aula.

Quindi, questo è il mio impegno che ho nei confronti della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e questo farò. È ovvio che se lo iniziamo e poi la I Commissione si dichiara disponibile una volta che lo abbiamo iniziato, e quindi alla riapertura è già iniziato, non si può che ripartire da questo disegno di legge per me è meglio, sarebbe più comodo e facciamo il voto finale dei tre disegni di legge che abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lo Curto)

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, è l'Aula che decide! Io sarei felice di poterlo fare. Ma valutiamo, onorevole Lo Curto, valutiamo qual è la situazione.

Onorevole Lo Curto, nel momento in cui, mi ascolti, lo iniziamo c'è già una garanzia che comunque dopo la settimana di vacanza che prenderemo, ammesso che una settimana si possa chiamare vacanza, si riparte con questo. Quindi, non credo che sia la fine del mondo, non è che il Comune di Misiliscemi deve partire fra dieci giorni. È comunque una cosa che richiederà un anno di tempo prima che viene fatta. Per cui, se la votiamo oggi o fra una settimana, l'importante è iniziarla, perché se la iniziamo, inizia il dibattito e a quel punto non si può togliere più.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, non ci sono emendamenti, si deve solo votare. È stato incardinato, non ci sono emendamenti, quindi è un problema dell'Aula.

PRESIDENTE. Certo, io dico di iniziare, quindi facciamo la discussione generale.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, è stata già fatta.

PRESIDENTE. E allora iniziamo.

Io sto dicendo, onorevole Lo Curto, io devo dare la parola al Presidente della Commissione il quale deve fare la relazione, poi si può rimettere al testo, come è stato fatto prima.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lo Curto)

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, se non mi fa dire quello che voglio dire finiamo a mezzanotte senza avere fatto niente comunque!

Io sto mantenendo i miei impegni. Sto portando in Aula questo disegno di legge e, quindi, lo inizio, ma non è che possiamo essere costretti a concluderlo oggi. Possiamo anche non concluderlo oggi. L'importante è che è in Aula, per cui da domani comunque, qualsiasi cosa succeda, la prima cosa è continuare il dibattito su questo disegno di legge.

Quindi, io credo che a quest'ora dopo tre giorni di un *tour de force* che abbiamo fatto, quattro giorni di *tour de force* che abbiamo fatto - alla faccia di chi dice che non facciamo niente! - e siamo veramente molto stanchi, per cui evitiamo i capricci, tra virgolette.

Intanto, lo abbiamo portato in Aula e lo iniziamo. Se poi lo continuiamo fra una settimana onestamente non succede niente.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, la discussione generale è già stata fatta la scorsa volta. È stato incardinato.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Pellegrino, siccome non è che siamo tutti caduti dal cielo come nuvolette! È il primo giorno che viene in Aula questo disegno di legge, quando si inizia un disegno di legge il Presidente dell'Assemblea chiede al Presidente della Commissione se vuole fare la relazione. Lei si può rimettere al testo, ma ancora non è stato fatto niente, di niente, di niente! Per cui, se lei vuole rimettersi al testo, si rimetta al testo. Non mi dica che è già stata fatta perché vuol dire che c'è un'altra Aula che io non conosco, se lei mi dice che è già stata fatta!

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non voglio ulteriormente esasperare una situazione di stanchezza in cui siamo.

Io devo dire che non ci credevo che avremmo fatto le tre leggi che abbiamo fatto e le va dato merito perché certamente...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Pullara)

CRACOLICI. Scusi, possiamo verificare se Pullara è presente, perché credo che fosse in vacanza fino a qualche minuto fa.

PRESIDENTE. Sinceramente, ce ne vorrebbero dieci di Cracolici, perché quantomeno riesce a spezzare ogni tanto la tensione e quindi la ringrazio molto. Quindi, continui pure il suo intervento.

CRACOLICI. Visto che aveva detto che dovevamo evitare le vacanze, ieri era in vacanza, l'altro ieri pure, quindi predica bene e razzola male.

Detto ciò, è chiaro che siamo in una fase in cui dobbiamo dare il voto finale a una legge in particolare, che è una legge che comunque – l'ho detto in premessa – è una legge di sistema, quindi forse anche il fatto che alcuni colleghi vorranno fare una dichiarazione di voto alla legge, anche per lasciare agli atti di questa legge la possibilità di dire la propria, credo che quest'Aula lo debba consentire.

Siamo per davvero stanchi. Ora suggerisco di rinviare anche perché, a proposito di urgenze ed emergenze, non credo che succeda nulla se questa vicenda sarà trattata alla ripresa, quando l'Aula potrà valutare in maniera serena le questioni di cui stiamo parlando, al di là dei partiti. L'onorevole sa bene che la mia è un'opinione contraria, ne abbiamo parlato in maniera laica sia personalmente che in Commissione. Però, credo che al punto in cui siamo, se vogliamo dare valore a quello che abbiamo fatto - un po' meno alla variazione di bilancio per come si è conclusa, non per la variazione di bilancio in sé, ma per come si è conclusa - e anche a questa legge di recepimento che il Parlamento ha fatto dopo sette anni, che ha impedito di farla, credo che questo debba essere un modo per chiudere l'Aula e chiudere questa sessione in maniera che sia valorizzato quello che ha fatto questo Parlamento. Tutto il resto rinviandolo a dopo, anche perché la discussione generale di questa legge non si è fatta per la semplice ragione che si è incardinato il testo rinviando all'articolo 1 l'eventuale discussione generale. Immagino che su questa legge, immagino, qualche mezz'oretta di discussione generale ci sarà.

Quindi immaginare tutto questo, aggiungere questo nella condizione in cui siamo, che dobbiamo votare le leggi, forse il buon senso dovrebbe portarci tutti a prendere atto di portare a casa quello che abbiamo fatto fino ad ora e rinviare il tutto alla ripresa, quando sarà convocata nuovamente l'Aula.

Questa è la mia proposta sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Evidentemente sono molto stanco, perché voi vi potete ogni tanto alzare, io sono inchiodato qua sopra, per cui ringrazio il presidente Di Mauro che almeno mi ha dato mezz'ora di tempo durante le variazioni di bilancio, ma è esattamente quello che, evidentemente in maniera molto meno chiara di come ha fatto ora l'onorevole Cracolici, avevo proposto, cioè il mio impegno, anche nei confronti delle persone che hanno voluto che venisse presentata questa legge, e cioè gli abitanti di Misiliscemi. Io avevo un impegno che ho consolidato come impegno in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che era quello di portare la legge in Aula prima dell'estate.

Significa che comunque, a questo punto, questa legge si farà, che è la cosa fondamentale su cui c'erano molti dubbi prima. E questo sto facendo.

Non c'è dubbio, onorevole Lo Curto, che questa legge non sia una legge con due emendamenti come lo zooprofilattico e abbiamo fatto molto velocemente. E' una legge su cui il dibattito è lungo ed è politico, peraltro, quindi è anche un bel dibattito. Ci sarà certamente anche un bel dibattito perché è un qualcosa che riguarda la politica, che riguarda la possibilità dei cittadini di fare dei *referendum*, che riguarda la libertà di alcune comunità di potersi autogestire, invece che essere gestite da comuni che neanche fanno parte dello stesso territorio. E siccome lei sa che sono sinceramente favorevole a questo dibattito, la pregherei - siccome stasera finirebbe comunque a gran confusione e non si riuscirebbe a portare a casa alcun risultato, anche perché le contrarietà sono oggettivamente tante - la pregherei, io ho mantenuto il mio impegno, noi abbiamo aperto la discussione generale, per cui è ovvio che a questo punto, fosse tra una settimana o tra quindici o venti giorni, l'Assemblea riapre obbligatoriamente con questa legge, quindi la mia non è una scappatoia per non farla. Ecco vorrei che fosse chiaro questo.

Siccome oggettivamente è da quattro giorni che siamo chiusi qua dentro, abbiamo fatto una riforma vera e propria con l'aiuto di tutta l'Aula perché tutta l'Aula è stata presente in questi quattro giorni, abbiamo fatto le variazioni di bilancio, abbiamo fatto finalmente questa legge sullo zooprofilattico che non si riusciva a fare in altri tempi, credo che se iniziamo il dibattito su questa legge, e c'è il presidente Pellegrino che si è già rimesso al testo, quindi dovremmo iniziare la votazione degli articoli, credo che se a questo punto facessimo il voto finale delle altre tre leggi che abbiamo approvato e questa la rimandassimo all'apertura della nuova sessione di questa Assemblea, faremmo una cosa gradita a tutti, compresi quelli di Misiliscemi che hanno portato questa legge e che hanno chiesto di fare votare una legge sul loro comune, sarebbero contente le persone che hanno aspettato per tanti anni la legge sull'urbanistica, la riforma importante che si è fatta sull'urbanistica, e saremmo contenti tutti noi perché da quattro giorni siamo chiusi qui, mattina e pomeriggio, a votare, quindi sinceramente siamo veramente, almeno io personalmente, che sono certamente più anziano di tutti voi - mi piace dire sempre, tranne l'onorevole Savona, che abbiamo più o meno la stessa età -, per cui pregherei sinceramente di accettare questa mia proposta e in ogni caso do la parola all'onorevole Lo Curto che è certamente la più interessata. Prego.

LO CURTO. Signor Presidente, ha ben detto. Io sono interessata a che un legittimo processo di autodeterminazione democratica possa avere luogo in quest'Aula che la democrazia dovrebbe celebrare, nel rispetto, appunto, di un *iter* legislativo che è stato compiuto secondo norma e secondo ciò che è previsto dalla Costituzione, perché è la Costituzione che legittima i richiedenti che hanno fatto tutto un *iter* a vedere, come dire, realizzato quello che è il sogno che da quindici anni inseguono, perché qui ci sono cittadini, circa novemila cittadini, che da quindici anni lottano per avere riconosciuti i propri diritti, non lottano contro il comune di Trapani; ad oggi, il comune di Trapani ha sempre disatteso ogni legittima aspettativa nell'alveo dei diritti che queste aspettative garantivano. Lei sa bene, signor Presidente...

Chiederei cortesemente ai colleghi un po' di attenzione e un po' di silenzio.

PRESIDENTE. Colleghi per favore, se fate parlare l'onorevole Lo Curto, siamo veramente stanchi. Onorevole Aricò, onorevole Galluzzo, la prego, facciamo parlare, senza parlare tra di noi, perché non si capisce niente. Siamo stanchi morti, manca poco per la fine di questa seduta, cerchiamo di arrivarci tranquillamente. Onorevole Pullara, torni in vacanza, invece di gridare. Onorevole Lo Curto, prego.

LO CURTO. Signor Presidente, lei sa bene, per avere ricevuto personalmente gli estensori di questo lavoro attorno al loro diritto, che queste persone hanno esplicitato davvero a lei che li riteneva folli, come me, all'inizio, tutte le loro ragioni, hanno evidenziato tutte le circostanze nelle quali i loro

diritti sono stati sempre negati. Ma vi è di più. Vi è anche un percorso legittimamente eseguito, attivato, realizzato, che attende semplicemente un voto da parte dell'Assemblea regionale siciliana.

Il Governo ha istruito, come era giusto che facesse, il disegno di legge. Questo disegno di legge ha riscontrato il parere favorevole della relativa Commissione, oggi è all'attenzione di questo Parlamento. Negare a questi cittadini il diritto di vedere riconosciuto ciò che hanno fatto, il lavoro, sarebbe anche, come dire, mancare ad una attenzione e ad un doveroso riconoscimento di quello che questi cittadini chiedono.

Lei sa bene, Presidente, che sono sempre stata presente come è giusto e mio dovere, perché sono stata eletta per fare il mio dovere ed il mio dovere è stare inchiodata a questa sedia, in quest'Aula, e oggi sono qui con centosettanta di pressione arteriosa, ho chiamato il medico, che mi ha dato una pillola, e non ho mancato di fare il mio dovere, ma il mio dovere è anche quello di dire che non ci sono leggi che questo Parlamento non può fare perché siamo stanchi.

E' vero, questi cittadini hanno aspettato quattordici, quindici anni, possono aspettare sei mesi, possono aspettare altri quindici anni, tanto per noi non cambia nulla.

Per questi cittadini cambia, rispetto anche al fatto di sentirsi ascoltati, di sentirsi compresi e di sentire che non c'è un partito che oggi è stato, ed è sempre, molto ascoltato che, siccome teme di vedere bocciato il loro principio - perché con l'onorevole Cracolici ci siamo confrontati nel merito, e più volte ci siamo "avversati" nella maniera più corretta possibile, com'è giusto che la politica debba fare -, ognuno è rimasto nelle proprie posizioni!

Ma noi, oggi, abbiamo fatto questo lavoro e io per prima ho detto: "Signor Presidente non rimandiamo niente a domani". Lei voleva continuare anche domani. Io sono stata tra quelli che ha detto no, facciamo tutto oggi. Ci sono quattro - in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, lei sa rappresento, modestamente, il partito, il Gruppo dell'UDC e abbiamo detto facciamo tutti e quattro i disegni di legge. Non incardiniamolo, non discutiamolo sul piano generale e rimandiamo a settembre. Perché rimandare a settembre?

E', infine, quasi una presa d'atto, cari colleghi, perché questi cittadini, è bene che lo sappiate tutti, hanno fatto un percorso previsto dalle norme. O noi diciamo che le norme non servono, oppure - se vogliamo trovare una scusa per non fare questo disegno di legge - facciamolo, esprimiamoci nel merito perché credo che sia giusto esprimerci nel merito. Non è una discussione che impegnerà duemila ore. E' una discussione che può impegnare mezz'ora, tre quarti d'ora. Io non credo che sia..., io guardate, rinuncio a parlare perché questa è già la mia discussione generale. Il mio Gruppo non interviene. Non so quanti Gruppi interverranno.

Io sono per farlo, io sono per farlo. Dopodiché, certo, la sua volontà, Presidente, è sovrana. Ma la sua volontà non deve tenere conto solo di una parte politica, e che tra le altre cose, voglio dire, per carità merita tutto il nostro rispetto, noi la ascoltiamo sempre, ma anche le voci che vengono dalla maggioranza vanno egualmente ascoltate e vanno ugualmente condivise.

Io chiedo e reitero la necessità di questo voto. E' vero non gli cambia la vita ma forse, diciamo, ci fa meritare un po' di rispetto in più. Grazie.

PRESIDENTE Allora, questa gente aspetta da nove, quindici non ho capito bene da quanti anni aspettano questa possibilità. Noi siamo, dopo quindici anni, i primi che li abbiamo ascoltati. Abbiamo messo in piedi un disegno di legge e l'abbiamo portato in Aula nel giro di due mesi - ci sono situazioni di leggi che stanno anni - e l'abbiamo portato in Aula nel giro di due mesi.

Ora, onorevole Lo Curto, quando parlo una motivazione c'è normalmente. Quando ho detto che alcune cose le avremmo dovute fare domani, era per fare questa legge. Lei è stata la prima ad essere contraria. Non lo facevo perché volevo andare a dormire, perché c'è una regola e come tutte vanno, più o meno, rispettate - ogni tanto riusciamo a non rispettarne qualcuna -, che è quella dell'orario. Alle 22.00 chiude l'Assemblea, normalmente. Dopodiché siccome, oltretutto, siamo stanchi morti perché da quattro giorni che stiamo inchiodati in questi banchi avendo lavorato in maniera molto seria, con grande concentrazione e la concentrazione rende ancora più stanchi. Non sono stati quattro

giorni di voti a favore di maggioranza, contro di opposizione. Sono stati quattro giorni di ragionamenti, con cui abbiamo tirato fuori una legge importante fatta, di fatto, insieme da tutti. Vedremo se il voto finale dell'urbanistica sarà un voto in cui ci sarà maggioranza ed opposizione. Vedrete che non ce ne sarà, perché è stata una legge che è stata studiata da tutto il Parlamento, ma c'è voluta grande concentrazione, c'è voluto grande impegno. Per cui siamo veramente stanchi.

Onorevole Lo Curto, con lei sto parlando però. Io l'ho ascoltata attentamente. Benissimo.

Allora se noi avessimo fatto quello che ritenevo; per me è stata un sorpresa che siamo riusciti a fare pure lo zooprofilattico, perché ero convinto che avremmo dovuto rinunciare anche a quello quando ho detto di fare domani.

Per fortuna siamo riusciti a fare, ed il Presidente Di Mauro è riuscito ad essere molto veloce nelle variazioni di bilancio. Io non ci credevo, devo essere sincero, tanto che avevo proposto di fare le variazioni e poi andare dopo, perché non ero convinto che si potesse fare anche lo zooprofilattico che era una legge importante e mi sarebbe dispiaciuto doverla rimandare ad un mese.

Per cui avevo chiesto il ritorno di domani per questo. Mi è stato detto legittimamente che tanti deputati dovevano per forza andare via stasera. Benissimo! Io così ho fatto e ora però non è che posso essere "*curnutu e vastuniatu*"!

Io ho fatto la proposta di andare a domani, voi avete deciso di rimanere oggi e a questo stiamo arrivando.

Mancano dodici minuti alla chiusura e, secondo me, se devo essere sincero sarebbe più importante iniziare il dibattito sul voto finale della legge urbanistica e sulle altre, visto e considerato che questa legge per gli abitanti di Misiliscemi è un impegno che loro hanno e possono verificare.

L'abbiamo portata in Aula in due mesi dopo che da quindici anni chiedevano invano alla politica di potere andare avanti.

L'abbiamo portata in Aula - ora vi prego - comunico la mia decisione che è questa, ma vi prego, non mi fate passare per uno che non vuole fare questa legge perché sarebbe veramente poco vero.

Questa è una legge che mi sono impegnato a fare, tanto che in due mesi, forse meno, l'abbiamo portata in Aula. Per cui, non do più la parola a nessuno.

Chiedo scusa, per quanto mi riguarda, do la parola per dichiarazioni di voto delle tre leggi che abbiamo approvato.

Questa è già iniziata, c'è stato già il passaggio agli articoli richiesto dal presidente Pellegrino.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Zito)

Non aprirò il dibattito, onorevole Zito, la prego, perché altrimenti diventiamo matti.

Io tra quattordici minuti chiudo l'Aula. Volete fare l'intervento di dichiarazione di voto? Altrimenti chiudiamo subito e non ne parliamo più!

Altrimenti metto in voto. No, onorevole Aricò, ho detto che non do la parola a nessuno!

Non è un fatto di trenta secondi!

Dovete rispettare le decisioni che si prendono altrimenti sospendo l'Aula e andiamo a domani!

Ve lo sto dicendo prima.

Basta! Basta interventi inutili!

**Votazione finale del disegno di legge "Norme per il governo del territorio"
(nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge "Norme per il governo del territorio" (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A).

Vi invito a prendere posto perché dobbiamo votare.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.